

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Violo di Prampero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati var. no corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma sent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

Lunedì 25 Gennaio 1904

Direzione
Udine, Violo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.
Ai corrispondenti — I manoscritti non restituiscono, si respingono le lettere e i plegli non affrancati.

Nonne levant animos laudes quas carnis fundunt
In cruce signatos fura quod animo tegant!

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Illino.

ANO V. — N. 19

Lo spazio mancante c'impedi prima d'oggi a pubblicazione del

MOTU-PROPRIO

SULL'ELEZIONE DEI VESCOVI
DA AVOCARSI ALLA SUPREMA
SACRA CONGREGAZIONE DEL SANTO UFFICIO

PIO PAPA X

Fu sempre massima cura dei Romani Pontefici di proporre alle singole Chiese dell'orbe tali Pastori, che ben conoscesero e fossero atti a strenuamente sostenere un così grave peso agli stessi oneri degli angeli formidabile. Dal che avvenne che fin dagli antichi tempi più regole essi promulgarono, nelle quali o nuove norme venivano emesse per la felice scelta dei Vescovi, o di quelle già emesse si richiamava urgentemente l'osservanza. Tra queste riteniamo degne di speciale memoria quelle che, prima del sacrosanto Concilio Tridentino, il Sommo Pontefice Leone X (1), e dopo Sisto V (2), Gregorio XIV (3) e Urbano VIII (4) sapientissimamente costituirono sulla qualità delle persone da muoversi e sulla forma da osservarsi nella loro promozione; a Noi tuttavia piace ricordare quelle che dai Predecessori Nostri di pia memoria, Benedetto XIV (5) e Leone XIII (6) furono decretate. Il secondo dei quali, dolente che il metodo in questa cosa gravissima introdotto dall'altro, a poco a poco, fosse venuto meno coll'uso, e avendo in animo di ripristinarlo, fin dal primo anno del suo Pontificato, con la Costituzione *Immortalis memoriae*, istituì una particolare Congregazione di Cardinali di S. R. C., cui spettasse il compito, rimanendo salva la forma e il criterio fino a quel giorno conservati da questa Santa Sede nella scelta e nella conferma dei Vescovi delle regioni estere, di prestare la diligente opera propria alla promozione dei Vescovi da prepararsi alle diocesi di Italia.

Comprovati dall'esperienza gli effetti salutari di così provvido istituto, Noi, non appena, sebbene riluttanti, per Divina disposizione, abbiamo assunto il governo della Chiesa universale, abbiamo rivolto l'animo a promuoverlo e perfezionarlo. Al qual fine, congiungendo la prefata Congregazione, fondata da Leone XIII per l'elezione dei Vescovi d'Italia, con la Suprema Sacra Congregazione del Santo Ufficio a cui Noi stessi immediatamente presiediamo, decretammo e stabilimmo che, conservati intieramente i criteri e le forme che si usano nell'elezione dei Vescovi per i luoghi soggetti alle Sacre Congregazioni di *Propaganda fide* e degli Affari Ecclesiastici Straordinari, ovvero dove l'elezione si regola con speciali Costituzioni o Concordati, la scelta e la promozione di tutti gli altri Vescovi sia devoluta alla medesima Suprema Congregazione del Santo Ufficio come materia di una spettanza.

E poiché è proprio di questa Congregazione, che i suoi membri ed ufficiali sono tenuti ad esercitare fedelmente il proprio ufficio e serbare in ogni cosa e con tutti inviolato il segreto sotto pena della scomunica maggiore *latæ sententiæ*, da incorrersi *ipso facto* e senz'altra dichiarazione, e dalla quale non possono venir assolti se non da Noi e dai Nostri Successori Romani Pontefici *pro tempore*, eccettuata anche la Sacra Penitenziaria e lo stesso Signor Cardinale Penitenziario, fuorchè in *articulo mortis*; vogliamo ed espressamente dichiariamo essere tenuti in avvenire dalla medesima obbligazione e sotto le medesime pene e sanzioni tutti i singoli, di qualunque dignità e preminenza sieno rivestiti, ai quali, in qualunque modo, o per qualunque ragione e titolo, tocchi aver parte nell'ufficio della scelta dei Vescovi per mezzo della so-

pradetta Sacra Congregazione del Santo Ufficio.

Ed affinché alla medesima Suprema Congregazione non mancasse, nel disimpegnare tale gravissimo ufficio, una norma sicura e costante, abbiamo provveduto che sia particolareggiatamente tracciato, in una opportuna Istruzione, il metodo da seguirsi; nella quale, oltre a ciò che abbiamo stabilito doversi accuratissimamente ricercare intorno alla fede, vita, costumi e prudenza dei promovendi, abbiamo richiamato in vigore *l'esame sulla dottrina* che dagli stessi promovendi dovrà essere assolutamente dato, avuto riguardo alle prescrizioni di S. Carlo Borromeo nel Concilio provinciale di Milano I. p. 2.

Ed affinché tutto ciò possa venire perfettamente adempiuto dalla medesima Suprema Congregazione del Santo Ufficio, ordiniamo finalmente a quelli a cui spetta, che la vacanza delle Sedi Vescovili, non comprese nelle eccezioni fatte più sopra, venga quindi innanzi quanto prima e direttamente notificata alla stessa Suprema Congregazione con lettere dirette al Cardinale Segretario della medesima.

Queste cose pubblichiamo, dichiariamo e confermiamo con la Nostra sanzione, non ostante qualunque cosa in contrario.

Dato a Roma, presso S. Pietro, il 17 dicembre 1903, anno primo del Nostro pontificato.

PIO PAPA X

Notizie Vaticane

Ricoverimenti.

Roma, 24. — Il S. Padre ha ricevuto il Vescovo Orlandini, Mons. Reville, il Revmo abate dei Trapisti Strunk, l'avv. Civelli, Mons. Briet.

Nel pomeriggio poi ha ricevuto nella Sala del Concistoro l'associazione delle madri cristiane di cui è presidentessa la principessa Aldobrandini. Il Santo Padre prendendo occasione della solennità della S. Famiglia inculcò alle madri i doveri di allevare nella fede e nella religione la famiglia.

Un sindaco benemerito.

Il 31 gennaio ricorre il 50° anniversario dalla morte di Silvio Pellico, di quel grande scrittore che sappia accoppiare al bene l'amore della religione all'amore ardente di patria. Ora il comitato costituitosi a Roma per le onoranze a Pellico aveva deciso di tenere in quel giorno nel teatro comunale Argentino una solenne commemorazione del grande scrittore.

A tal uopo aveva combinato con la compagnia Salvini, attualmente in Piemonte, per l'esecuzione della *Francesca da Rimini*. Gustavo Salvini avrebbe sostenuto la parte di Paolo e Tommaso Salvini, che sarebbe appostamente venuto da Firenze, la parte di Lanciotto. Si sarebbe avuto quindi una degna commemorazione.

Ma il Sindaco ha rifiutato il teatro, con la scusa — oh sentita la grande scusa! — che il teatro serve per i preparativi della serata che si darà in onore di Loubet! Invece è accertato che la mancata concessione del teatro si deve attribuire al fatto che nel comitato delle onoranze sono largamente rappresentati i cattolici.

E per far rabbia ai cattolici, si nega il modo di onorare uno scrittore che fu ed è una delle più grandi illustrazioni del nome italiano.

Si vede da ciò che il sindaco Colonna vuole rendersi benemerito dei patrioti anticlericali, per ottenere presto un posto di... ambasciatore a Vienna.

Cose di Corte e di Governo

Un pranzo dei Sovrani.

Roma, 24. — Domani a sera i Sovrani daranno un pranzo in onore degli Ammiragli che formano parte della Commissione suprema di avanzamento presieduta dal Duca di Genova.

Ministri a banchetto.

Ancona, 24. — Furono fatte grandi feste ai ministri Stelluti-Scala e Tedesco, i quali furono accolti con acclamazione dalla cittadinanza. Stasera all'albergo Vittoria il municipio offrì un banchetto ai ministri, ai deputati, alle autorità.

Domani si darà un banchetto popolare nel teatro Vittorio ai due ministri. Al banchetto offerto dal municipio l'on. Stelluti-Scala fece il suo discorso politico.

La partenza di Dogioris.

Roma, 24. — Domani il generale Degiorgis partirà per Costantinopoli dove presenterà al Sultano la sua nomina a comandante in capo della gendarmeria macedone.

Quindi si recherà in Macedonia.

Il Duca degli Abruzzi a Buenos Ayres.

Buenos Ayres, 24. — I ministri restitirono la visita al Duca degli Abruzzi a bordo della *Liguria*. Il generale Roca, invitato dal Duca, visiterà domani la *Liguria*.

Continuano le dimostrazioni di grande simpatia della cittadinanza per il Duca.

L'opera di un vice-console italiano. Due schiavi liberati.

Roma, 24. — La Società antischiavista italiana comunica che a cura del regio vice-console d'Italia a Bangasi sono stati liberati due ragazzi negri schiavi, che chiesero la protezione a quel regio ufficio. Essi furono rapiti da arabi, i quali li vendettero ai carovani che fanno il commercio con la tribù dell'Uadal.

Una circolare di Orlando.

Roma, 24. — In seguito a domande ricevute da varie Facoltà, il Ministro della P. I., on. Orlando con circolare odierna diramata ai rettori delle R. Università e ai capi di studi superiori, ha riconosciuto che essendosi le nuove disposizioni sui regolamenti universitari, per imprevedibili ritardi, pubblicate quando le iscrizioni ai corsi erano in gran parte compiute, è giusto non dare loro effetto retroattivo, ed ha in conseguenza invitato le Facoltà a presentargli con la maggiore sollecitudine le proposte atte a provvedere pel momento presente al regolare andamento degli studi e ad ovviare al temuto inconveniente.

Fel viaggio dello Czar.

Roma, 24. — Oggi ebbe luogo una lunga conferenza fra l'on. Giolitti e l'ambasciatore di Russia.

Si assicura che nel colloquio si trattò specialmente del viaggio dello Czar in Italia, viaggio che però è tuttora assai dubbio.

LA MASSONERIA

contro l'Alsazia e Lorena

Parigi, 24. — La *Liberté* pubblica un facsimile di un biglietto di cui il deputato Bache doveva dar lettura alla tribuna della Camera. Non potè farlo perchè impedito dalla brusca chiusura della discussione. Il biglietto riguarda il Congresso massonico relativamente all'adunanza il cui ordine del giorno porta una conferenza sui motivi che debbono far desiderare alla Francia e soprattutto ai massoni francesi che l'Alsazia e Lorena rimanga tedesca.

La *Liberté* assicura che questo documento è autentico.

NHI BALCANI

Una congiura per uccidere il Re di Serbia. Contro la potenza.

Vienna, 24. — Il corrispondente della *Zeit* da Belgrado telegrafa che si è scoperta una congiura per uccidere il Re. I congiurati sarebbero emigrati serbi e montenegrini, i quali inondano attualmente i Balcani di libelli contro i Kara-georgevich.

Il *Wiener Journal* ha da Belgrado che gli ufficiali fecero in un caffè una dimostrazione contro le potenze che ritirano i diplomatici, bruciando i ritratti di Francesco Giuseppe e del Czar. Il re impedì che questi ufficiali fossero processati.

DOPO L'ESPULSIONE DEI FATEBENEFRAPELLI

Pur l'altro ieri, parlando della verità e della giustizia che mano mano vanno rendendo al P. Minorotti e ai Fatebenefratelli il loro onore brutalmente calpestato da chi dello spirito partigiano si fa l'unica scuola della vita, riportammo un trafiletto del *Giornale di Venezia* che domandava: E ora che si fa nei due manicomi di s. Servilio e di s. Clemente? Che si fa? — Leggete.

«Noi infermieri del Manicomio di San Servilio, qui sottoscritti, col 31 dicembre 1903 siamo stati definitivamente licenziati con una gratificazione in ragione di L. 15 per ogni anno di servizio prestato, mentre in una nostra replicata supplica all'amministrazione, noi chiedevamo di essere messi a riposo nelle condizioni medesime dei nostri compagni che ci precedettero, i quali fino dal 1893 hanno goduto e godono tuttora di un sussidio giornaliero di L. 1.50. Così dopo oltre trent'anni di onorato servizio in un Manicomio, sacrificando la vita giorno e notte in mezzo a poveri pazzi, siamo ora gettati improvvisamente e nel più crudo della stagione sul lastrico, senza riguardo alcuno alle nostre famiglie, ai nostri figli, alla nostra età.

Si può dunque considerare la nostra decolazione e quale avvenire ci resti. Almeno, come ci dissero persone competenti, ci si fosse assegnato un mese di salario per ogni anno di prestato servizio, come ad alcuni dopo pochi anni veniva precedentemente accordato.

Vogliamo dunque sperare che in un modo e nell'altro l'egregio cav. Ferrara, commissario regio, voglia rendere meno dura e crudele la nostra condizione.

Aggiungiamo che per molti anni abbiamo pure pagato la tassa di Ricchezza Mobile. L'amministrazione ci faceva firmare la ricevuta dello stipendio per L. 49 mensili, mentre se ne ricevevano soltanto 45. Dal 1899 non si pagava più la tassa, ma però si continuò sempre a farci firmare per 49, dandocene sole 45.

Noi più volte abbiamo reclamato, ma senza alcun risultato, e ci si diceva che quelle quattro lire in meno a noi trattate, erano per formare il fondo di Cassa Pensione per noi infermieri più vecchi.

Venezia, 19 gennaio 1904.

Taddio Giacomo, anni di servizio 41 — Taddio Giovanni, idem 38 — Soppelsa Giovanni, idem 37 — Ballarin Angelo, idem 34 — Sisti Basilio, idem 32 — Rasi Giuseppe, idem 23 — Zane Pietro, idem 22».

Il *Gazzettino* pone a questa lettera il titolo: «Il grido di dolore degli infermieri di San Servilio».

Sicchè dunque, i Fatebenefratelli facevano, secondo noi, strillare i pazzi; i nuovi amministratori fanno strillare i savii. E così il progresso è ottenuto!

Il Convegno parlamentare di Torino

Torino, 24. — Nell'aula del Parlamento subalpino nel palazzo Carignano ebbe luogo stamane la seduta inaugurale del convegno politico. I seggi erano occupati da 19 senatori, 35 deputati, autorità e rappresentanti di molte associazioni di tutto il Regno.

L'avv. Panì presidente dell'Unione monarchica Umberto I prese primo la parola dichiarando aperto il convegno.

Quindi l'on. Villa pronunciò un discorso applaudito nel punto dove tratta della questione meridionale.

Costituitosi l'ufficio di presidenza approva il seguente ordine del giorno Borelli, che compendia gli scopi della riunione:

Affermata la necessità che il partito liberale italiano spieghi una azione più vigorosa di propaganda e difesa contro i partiti avversari che attentano alla integrità e saldezza delle istituzioni costituzionali fa voti perchè i rappresentanti politici ed amministrativi ed i personaggi più ragguardevoli del partito medesimo propugnano in ogni località ove è possibile istituzioni di associazioni politiche e tengano pubbliche riunioni e conferenze intorno alle questioni di ordine politico ed economico e affida ad una commissione eletta dalla assemblea il mandato di preparare lo schema di coordinamento dell'opera di dette associazioni da discutersi in un prossimo congresso da tenersi a Roma.

Il Convegno fu un fiasco completo, e si ridusse quasi ad essere un convegno piemontese perchè dei 19 senatori presenti 17 erano piemontesi e 25 i deputati sui 35 intervenuti.

Malumore fra le Sezioni socialiste

Roma, 24. — Regna molto malumore fra le sezioni socialiste circa la proposta fatta dal segretario del partito on. Varazzani, d'accordo con gli on. Bissolati, Ferri e prof. Soldi d'insistere nella scelta della città di Bologna a sede del prossimo congresso.

Le sezioni che hanno protestato finora contro la scelta di Bologna sono ventiquattro. Dunque sono già quattro sezioni in più delle venti, che a norma dell'articolo 14 dello statuto rendono obbligatorio su tal punto il referendum. Ora si accusa la direzione del partito di volerlo evitare; di qui il malumore, sostenendosi ragionevolmente anche dai più indipendenti che lo statuto del partito deve essere rispettato, tanto dalla maggioranza che dalla minoranza.

Il fenomeno di Vilaganzerla finito Ingresso del nuovo parroco

Vicenza, 23. — Ieri fece il suo ingresso a Vilaganzerla il successore di don Reolon, don Pietro Meneghelo. Si poteva sospettare che avvenisse qualche dimostrazione, ricordando i fieri propositi di quella popolazione: invece l'ordine non fu minimamente turbato: anzi si è fatto un passo decisivo verso la pacificazione generale.

La popolazione sapeva che don Meneghelo doveva arrivare oggi e lo accolse bene, senza feste ma anche senza ostilità affollando la chiesa durante la messa e durante le funzioni del vespero: solo qualche ribelle impenitente rimase fuori a ruminare vecchi propositi di resistenza che ormai non fanno più prasa sulla popolazione, la quale anzi si è dichiarata soddisfattissima del nuovo prete, commentando benevolmente il discorso da esso fatto durante la s. messa.

Lettere d'oltremare

Montevideo, 26 gen.

Ambiente religioso-morale nell'Uruguay e nell'Argentina — Un bel l'esempio da imitare — Sintomi consolanti.

Disgraziatamente in quanto a religione e moralità i nostri emigrati nulla hanno da guadagnare, anzi molti da perdere qui in America.

Quelle nostre vecchie tradizioni religiose che si trasmettono per eredità, quella fede pratica che brilla indefessa nelle famiglie, quella sommissione e quel rispetto filiale verso il sacerdote, quella soda istruzione religiosa che incomincia tra le pareti domestiche e si completa tra quelle della chiesa, tutto ciò non esiste quaggiù. La freddezza, l'ignoranza, un certo spirito di ribellione e di libertinaggio regna nei cuori. Molti si contentano d'una fede sterile, perchè disgiunta dalle opere: moltissimi, senza odiare la religione, vivono in braccio ad una indifferenza tanto più funesta quanto più incurabile; nè sono pochi coloro che fanno guerra alla chiesa con una attività degna di miglior causa.

E' un modello di parrocchia quella che su varie migliaia d'abitanti può contare cento o duecento comunioni d'uomini all'anno. In alcune il confessionale è il suo più prezioso bene e sappiamo di altre dove neppure se ne fa uso. Orbene: se è vero che la confessione è il miglior barometro della moralità, ognuno può immaginarsi che spaventosamente ne sia disceso il livello in questi paesi.

Non è il caso di scandagliar ora le cause che hanno prodotto un ambiente così sfavorevole; ma ben si capisce che assai male esso deve influire sui nostri poveri connazionali, specialmente su quelli di giovane età, meno sodi nella fede e più proclivi a seguire i cattivi esempi. Quanti di essi ne abbiamo veduti staccarsi poco a poco dalle pratiche religiose e conservare appena una larva di fede in fondo al cuore!

Vi è tuttavia in questi paesi una gran bella cosa degna di essere imitata dagli italiani emigrati e non emigrati: quasi non vi si conosce la vera bestemmia. Rare volte se ne odono e coloro che le pronunziano sono ordinariamente stranieri. L'espressione *bestemmiare come un italiano* è passata quasi in proverbio: così che in questo punto noi siamo per gli americani quello che sono in Italia i turchi per noi. E' un fatto che ci fa vergognare e che dovrebbe stimolarci vieppiù a cancellare questa infamia che pesa sul nome italiano.

Per amore di verità ed anche perchè alcuno non ci creda pessimisti, aggiungeremo qui alla fine che tanto nell'Uruguay quanto nell'Argentina (i due paesi che ci preoccupano) si è diffuso in questi ultimi anni un soffio di reazione religiosa, foriero di migliori tempi.

Al vecchio clero che, oltre alla scarsità di numero, non fu sempre intaccabile, succede un clero nuovo pieno di zelo, di attività e scondo il cuore di Pio X. Anche tra i laici non mancano i buoni apostoli. Primo frutto di quest'azione concorde furono le associazioni cattoliche di operai che, pel numero, per l'organizzazione e per lo sviluppo incessante vanno alla testa del movimento cattolico. Gli stessi nemici colle loro imprudenza favoriscono questo salutare movimento. E' noto, per esempio, il fermento di protesta suscitato nell'Argentina un anno fa dal progetto di legge di divorzio che, malgrado ciò, fu a punto di essere approvato dal parlamento di Buenos Ayres.

Ma di questo consolante risveglio parleremo altra volta. Per ora ci contenteremo d'averlo toccato di volo, affinché i nostri lettori sapessero che anche dal lato religioso e morale ai nostri connazionali è serbato un miglior avvenire.

R. P.

NELL'ESTREMO ORIENTE

Sbarco di giapponesi a Chemulpo.

Pietroburgo, 24. — Venne pubblicata una nota ufficiale, la quale annuncia che i giapponesi sbarcarono a Chemulpo delle truppe, dei fuochi e delle munizioni da guerra. A tale proposito qui si limitano a dichiarare, al ministero degli affari esteri, che i giapponesi sembrano molto

attivi. Il ministro del Giappone trova la notizia poco probabile perchè le cifre menzionate nei dispacci oltrepassano l'effettivo del Giappone. Il ministro aggiunge, del resto che esiste una convenzione tra la Russia ed il Giappone, mediante la quale il Giappone può — in caso di disordini — sbarcare delle truppe per il mantenimento dell'ordine.

Parigi, 24. — Il *Matin* annunzia che il Giappone prepara una importante dimostrazione militare nella Corea. Quattro divisioni sbarcheranno prossimamente ma si ignora in qual punto.

Le ostilità sarebbero incominciate in Corea.

Londra, 24. — Secondo un dispaccio da Port Arthur si sarebbe colà ricevuto un telegramma privato da Seoul che annunzierebbe che le ostilità cominciarono.

Alcuni operai che per la sospensione dei lavori ordinati dal governo si trovano disoccupati commisero disordini nella città indigena; forti pattuglie percorrono le strade durante la notte. Gli ammiragli tennero ieri conferenza.

Sull'intervento degli Stati Uniti.

Washington, 24. — Il Governo degli Stati Uniti non ha mai preso formalmente la iniziativa di un movimento tendente a regolare pacificamente la questione dell'Estremo Oriente. Il Governo si rivolse soltanto alla Potenza estere che si supponeva fossero maggiormente interessate ad una soluzione pacifica ed ebbe la certezza che né il Giappone, né la Russia erano disposti a sollecitare i buoni uffici delle altre Potenze.

L'eleggibilità dei sacerdoti.

La Cassazione di Roma ebbe nel 1903 ad occuparsi replicatamente di una questione elettorale assai elegante.

Di fronte alla legge Comunale e Provinciale che nega l'eleggibilità ai Parroci e ai Sacerdoti in genere che hanno giurisdizione o cura d'anime o che ne fanno ordinariamente le veci (art. 23 Legge 4 maggio 1898) veniva contestata l'elezione a consigliere comunale di sacerdoti che per trovarsi in borgate distanti dalla Chiesa Parrocchiale si prestano ad assistere i moribondi, dicono la messa festiva pro populo e insomma fanno quegli atti cui in genere sono tenuti gli ecclesiastici. Si sosteneva in proposito che detti sacerdoti erano di fatto veri coadiutori del parroco e perciò si domandava la loro decadenza da consiglieri. La Corte Suprema con sentenza recente, confermando il giudizio della Corte d'Appello in causa *Cota c. Ferri* dichiarava valida l'elezione per non essere il Sacerdote addetto all'esercizio di quelle mansioni più propriamente formanti cura d'anime, e cioè la somministrazione dei Sacramenti, del battesimo e del matrimonio in modo speciale.

In un altro caso tenne fermo il giudicato della Corte d'Appello di Torino che dichiarava bene ed utile a consigliere di Alpiagnano il M. R. D. Bosio, per quanto investito di una Cappellania dichiarata coadiutoriale e perciò salva da soppressione. La Corte d'Appello di Torino giudicò e la Cassazione di Roma confermò, che l'impedimento alla eleggibilità deve considerarsi in modo restrittivo, e che il criterio con cui stabilire se un sacerdote deve considerarsi coadiutore del parroco è diverso di fronte alle leggi di soppressione e di elettorato. Per questa ultima è necessario che il Sacerdote adempia a quasi tutti i pesi di cura d'anime, e non solo sia tenuto a qualcuno, come p. e. la confessione, o la messa festiva, o l'aiuto del Parroco nelle funzioni religiose.

Notizie estere

Ladri arditi.

Anversa, 24. — Ieri notte ignoti ladri, mediante un foro praticato nel muro, sono penetrati nel magazzino del salumiere Giuseppe Ebraico. I ladri hanno forato poi la cassaforte che trovavasi nel magazzino, e da questa hanno asportato L. 30.000 in contanti senza vedere degli oggetti d'oro ivi custoditi.

Dopo aver preso altri denari dal cassetto del banco, i ladri hanno fatto una discreta cena portando anche con loro vari generi di salumeria.

APPENDICE

I delitti dell'oro

Ora, io non l'ho visto nè entrare nè uscire durante questa operazione, la quale è durata tutta la mattina.

Il signor reverendo abate Gèramb, arciprete di Maupierre:

— Mercoledì mattina ho celebrato una messa votiva nella chiesetta di nostra Signora di Anduche, il signor Senescal vi assisteva. Ho parlato con lui all'uscire della sagrestia. Gli ho chiesto se discendeva in città in mia compagnia. Non ha accettato l'invito perchè aveva degli affari nei dintorni. E' un ragazzo che stimo molto che onora e rispetta, uno dei miei fedeli, un buon cristiano, franco e profondamente convinto.

Dopo licenziato l'arciprete, il giudice chiamò l'usciere e gli domandò quante persone erano ancora nel corridoio. Già da tre lunghe ore Dalzon continuava a interrogare i testi, con una attività, con una ansietà febbrile, senza scoraggiarsi mai.

Grandi inondazioni in America.

Londra, 24. — Si ha da New York che vari ponti vennero distrutti e il servizio dei treni ritardato assai da inondazioni dei fiumi. Molte fabbriche dovettero chiudersi, e molti treni furono sospesi.

A Pittsburg l'acqua — è ora a metri 8.50 al di sopra del livello normale, 4 persone che tentarono di attraversare a guado un corso d'acqua, furono travolte dalla corrente e annegarono.

Un attentato contro un governatore.

Lomja, (Polonia russa) 24. — La notte dal 21 al 22 un individuo, ha sparato 4 colpi di arma da fuoco contro il governatore barone Korff mentre questi ricava in vettura scoperta. Una palla ha attraversato il cappello senza colpire il governatore. L'autore dell'attentato è riuscito a fuggire.

Ciclone in Australia.

Melbourne, 24. — Un ciclone ha devastato Levuka nelle isole Fidji. Si deplorano numerose vittime; i danni materiali sono considerevoli. La capitale dell'isola fu meno colpita dal disastro.

Notizie italiane

Pacco smarrito e trovato. Roma, 24. — Lungo il tragitto Malta-Messina era stato smarrito un pacco assicurato per lire 200.000. Dopo minute ricerche esso fu trovato in un vagone postale a Termini.

Un'intera famiglia sepolta.

Benevento, 24. — Nella contrada di Santo Stefano, è crollata una casa colonica e 25 persone rimasero sepolte fra le macerie.

Accorsero subito i carabinieri per l'opera di salvataggio. Dalle rovine furono estratti cadaveri una donna incinta e due suoi figliuolini. Il marito della morta ed un altro bambino furono estratti vivi, ma in uno stato miserabile.

Lo stabilimento Banfi in fiamme.

Milano, 24. — La grande e nota fabbrica di amido e sapone del comm. Banfi stamane fu preda d'un furioso incendio. L'energia dei pompieri e dei soldati accorsi contribuì a limitare i danni, che però salgono egualmente a 150,000 lire. Causa dell'incendio fu una scintilla della corrente elettrica.

TRE CENTESIMI!

Se qualche buon'anima proponesse un premio all'amministrazione popolare che più d'ogni altra ha diminuito le tasse gravanti sui propri amministratori, questo sarebbe vinto senz'altro dall'amministrazione popolare di Milano.

Di fatti ascolta, buona gente. L'amministrazione popolare milanese, che a scopo elettorale ha promesso le riforme tributarie in senso democratico, non ha saputo, in quattro anni « di vita incessante e febbrile » far altro che abolire, in questi ultimi giorni, il dazio sul lardo e sullo strutto. E lo sgravo fu annunciato solennemente, come se si fosse trattato di qualche cosa di serio.

Sono note le cifre che danno la misura di queste riforme; si abolisce una voce daziaria che gitta circa ventimila lire e che andava assottigliandosi ogni anno più, al confronto del gettito complessivo del dazio; diciassette milioni, l'abolizione rappresenta un millesimo e poichè ogni cittadino milanese paga, per dazio, L. 30, il sollievo si riduce a tre centesimi in un anno per ogni cittadino ossia qualche cosa meno di un decimillesimo per giorno.

Vi è di peggio. Sembra che chi l'ha proposta e chi l'ha votata non sappia che il lardo è il prodotto della macellazione dei suini.

Si lasciano intatte le tariffe per l'introduzione e per la macellazione dei suini e quindi la riduzione testè introdotta, se avrà qualche efficacia, avrà quella di aumentare la introduzione del lardo proveniente da altri paesi, diminuendo di necessità quella dei suini vivi e la loro macellazione, con danno dell'igiene, meglio curata al macello per gli animali vivi e quindi abbattuti, che altrimenti.

Sarebbe stato necessario di fare precisamente il contrario: favorire, con riduzioni di tariffe, l'introduzione dei suini vivi per assicurarsi della sanità dei prodotti e per diminuire l'importanza della custodia della linea amministrativa; col

Fate entrare il signor Aubanon.

Aubanon Cinghiards apparve sull'uscio. Sembrava in preda a quella interna trepidazione, che al momento d'una lotta prevista si impadronisce anche degli uomini più forti e risoluti.

Curvo, pallido, senza dubbio stanco dell'attesa, egli aveva impressa sul viso una estrema fatica; i suoi occhi gialli, sprofondati nell'occhiaia, pomozze, giravano attorno sbalorditi, come le pupille di una civetta alla chiara luce del sole.

Dalzon lo accolse con una certa benevola deferenza.

— Siete un po' male in gamba, signor Aubanon, sedetevi, sedetevi...

— Oh! pur troppo male in gamba. Sono stato malato. Già lo sapete. Queste febbri abbruciano un uomo! Cinque giorni senza lasciare il letto proprio fuo al giorno in cui il mio povero vicino... Voi lo sapete? Io non mi sono levato che al giovedì di mattina... Ma queste cose non ci hanno ha che fare, Piuttosto io ho ripensato...

— Oh! esclamò Dalzon portando istintivamente la mano al sacco di cuoio del panciotto dove aveva fatto scivolare i pezzi d'oro. Avete ripensato... a che cosa?

provvedimento attuale invece si facilita l'introduzione delle carni macellate, che si dovrà sorvegliare ugualmente per le ragioni sanitarie.

Le tariffe in vigore fin qui avevano ottenuto l'effetto di ridurre quasi a nulla l'introduzione del lardo dagli altri paesi; l'amministrazione attuale, tanto per dire che ha fatto qualche cosa a pro' del popolo, sconvolge, con un trattamento privilegiato per il lardo che viene dal fuori, ciò che andava bene e favorisce l'introduzione delle carni a scapito della macellazione.

E tutto questo per dare al popolo di Milano il grande sollievo di tre centesimi... all'anno!!!

Un grave disastro

Una città distrutta dall'incendio

Christiania, 23. — Un violentissimo incendio ha distrutto stamane completamente la città di Aalesund: 12.000 persone sono rimaste senza tetto, prive di tutto. Si sente specialmente la mancanza di soccorsi sanitari e di medicamenti. I danni sono valutati a parecchi milioni di franchi.

Mancano i particolari essendo interrotte le comunicazioni telegrafiche.

I particolari dell'incendio

I primi soccorsi.

Aalesund, 24. — Nell'incendio della città, di cui il telegramma di ieri sono rimasti intatti soltanto l'ufficio doganale, i magazzini sulla banchina e venti o trenta piccole case. Due vapori da pesca e parecchi bastimenti sono pure incendiati. Il tempo cattivo rende più grave la situazione per gli abitanti rimasti senza rifugio. Personale e materiale di soccorso sono partiti da parecchie città della Norvegia.

Le amministrazioni militari di Dronthen e di Bergen invieranno tende, letti, viveri; da Dronthen e Cristianund partiranno pure dei vapori di soccorso.

Le vittime — I superstiti.

Christiania, 24. — Il giornale *Tegsposten* annunzia che due persone rimasero abbruciate nell'incendio e che anche parecchi vapori sono incendiati.

Circa 10.000 persone seminude accampano all'aperto fuori della città. Il sindaco poté mettere in salvo degli archivi solamente lo stretto necessario. Anche due vapori si incendiarono; 23 barche pescherecce furono sommerse allo scopo di salvarle dalle fiamme.

Le ultime notizie e particolari

Soccorsi tedeschi.

Christiania, 24. — Tutti gli edifici pubblici furono distrutti, e degli ospitali uno solo rimase incolume. I malati si dovettero trasportare colle carrozze in campagna. Gli abitanti soffrono il freddo. Per giunta imperversa una terribile bufera. Il deposito del carbone brucia ancora. Un grande proscioglimento è partito da Christiania allo scopo di prendere a bordo le persone senza tetto, ma fu costretto a ritornare indietro perchè gli approdi non erano che un enorme bruciore, ed il mare era egittissimo a causa della tempesta. Le provvigioni, i vestimenti e tutti gli altri soccorsi devono portarsi per terra.

Arrivo del curato di Alessio

Latteria sociale.

E' un mese dacchè è arrivato ad Alessio in qualità di curato il M. R. Don Antonio Vidali. I buoni curaziani, che ebbero già a conoscere ed apprezzare le doti del loro nuovo Pastore allorchè in via provvisoria si trovò in mezzo a loro, gli fecero la più lieta e sincera accoglienza. Unanime fu il concorso degli abitanti che si portarono ad incontrarlo sul confine di Trasaghis-Alessio. Intervenero oltre i fabbricieri tutti i rappresentanti comunali del luogo, nonché il Reverendissimo Pievano di Cavazzo. Intervenne in corpo la banda musicale di Alessio che suonando allegramente accompagnò in paese il buon sacerdote. Sul volto di tutti si leggeva la più schietta allegria. Tutti si ripromettevano dal loro amatissimo curato copiosi frutti.

Nè le speranze vennero deluse; poichè nello spazio di poche settimane, oltre il disimpegno dei doveri sacerdotali s'accinse a farvi fiorire la democrazia cristiana coll'istituzione di due grandi opere la Cassa rurale e la Latteria sociale. A meglio riuscirci ha fatto appello al II Gruppo chiedendo un conferenziere in argomento, e fra breve, credo, questi sarà fra noi.

Nella seduta del Parlamento il ministro delle finanze annunziò che il Governo contribuirà con soccorsi.

Berlino, 24. — In seguito ad invito dell'Imperatore al direttore generale della Kamburg ed American Line si costituì un comitato di soccorso e si mandò il grande vapore *Phoenicia* con viveri per 4000 persone, medici, infermieri, letti ed altro.

— Oh! non è per cedeste, disse vivamente Aubanon, il quale non si ingannò punto dell'impressione falsa che aveva fatto le sue parole sul magistrato. Io darei dieci volte tanto... se avessi... purchè non fosse accaduta questa storia.

— Spiegatevi signor Aubanon.

— Ebbene, riprese il buon uomo colla sua voce melliflua e parlando in fretta, io sono disperato di aver portato pregiudizio al giovane Senescal. E' certo per causa mia ch'egli è in prigione. Ora, quel Senescal è un buono e onesto ragazzo, incapace anche solo di un cattivo pensiero. Io ho detto che era il nemico di Pascal, ed è forse vero: ma accidempoli! cosa devono importare a me queste cose eh? Io ho ripetuto delle voci che correvano attorno, delle dicerie... Ma perchè ha minacciato Pascal, non ne viene che lo abbia poi ucciso. Quel ragazzo è accusato di un delitto che non ha commesso; lo giurerai, vedete signor giudice, metterei le mani nel fuoco... Senescal è innocente.

— Oh! oh! disse freddo freddo il giudice, abituato com'era a questi repentini cambiamenti d'opinione, frequenti nella gente di campagna. Ma io non domando di portare delle testimonianze contro Senescal; voglio solamente che ripetiate qui quello che m'avete ieri detto alla Sigonlette. Appartiene poi a me, è affare mio fare o non far uso delle vostre deposizioni.

— Ma... se volessi tacere? esclamò il vecchio, con un tono risoluto, diventando ancora più pallido.

— Diacnetti mio caro signor Aubanon, questo sta in voi, ma si troverà però il mezzo per aprirvi la bocca.

Dietro tale minaccia, Aubanon parve rassegnarsi, e con aria dolente ricominciò tutte le narrazioni che aveva già fatte, le confermò, ne esagerò anche un po' l'importanza, le ingrandì mettendo certi accenti di voce strani nel suo discorso. Fu chiaro, preciso, terribile.

Tuttavia, com'ebbe finito, dondolo il capo in aria di scontentezza, mentre tirava una presa di tabacco, disse al giudice: — In fede mia, si direbbe che non lo avete sul buon libro quel povero Giovanni!

Dalzon allibì, e il suo viso si coprì di rossore. Dopo un istante, il giudice con un gesto congedò Aubanon, il quale si ritirò per dar posto a Maudley.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

24 gennaio.

La prima seduta del nuovo Consiglio.

Ieri sera venne convocato per la prima volta il Consiglio comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta. Erano presenti 25 consiglieri; ne mancavano 4 della maggioranza e 1 della minoranza.

Il R. Commissario invita il consigliere anziano on. Monti ad assumere la Presidenza.

L'on. Monti saluta i nuovi componenti il Consiglio.

Il R. Commissario, per obbligo di legge, dà la relazione del suo operato. Spiega il fenomeno che causò le dimissioni del Consiglio e la venuta del Commissario straordinario. Espone i lavori fatti eseguire e i provvedimenti presi e dà qualche consiglio. Chiude invitando i consiglieri ad un lavoro assiduo. Ricorda Marco Polo e il B. Odorico. E serve, disse, di eccitamento l'operato dei vostri avi, la torre svelta e monumentale, il Duomo e lo stesso palazzo municipale.

La relazione viene accolta da applausi. Il Presidente ringrazia il R. Commissario che con tatto e scienza seppe dirigere il nostro Comune accaparrandosi le simpatie di tutti, e propone la pubblicazione della relazione.

L'intelligente e altrettanto modesto R. Commissario si oppone alla pubblicazione, ma deve cedere in seguito alla unanime deliberazione del Consiglio.

Il Presidente invita i consiglieri a passare alla nomina del Sindaco. Riesce eletto il dott. Ernesto Cossetti con voti 19. Riescono eletti ad assessori con voti 19 Cattaneo cav. Riccardo, De Carli Luigi, Marini dott. Vittorio, Veroli Domenico; supplenti Cecchetto Augusto e Poletti Gio. Batta. I cinque consiglieri della minoranza votarono compatii... scheda bianca.

La seduta viene levata ed il pubblico sfolla soddisfatto.

Una bambina investita dal fuoco.

Giovedì sera alle ore 6 una grave disgrazia colpiva una povera famiglia di Torre.

Certa Soppello, bambina di 8 anni, stava curando i suoi fratellini, improvvisamente le si appiccò il fuoco alle vesti, comunicate da un lume a olio posto sul focolare. La fiamma subitaneamente investì la disgraziata bambina. Al suo grido accorsero i vicini e riuscirono a strapparle le vesti.

Il dott. De Andrea subitaneamente chiamato constatata la gravità del caso la fece trasportare all'ospedale.

La poverina dovette pur troppo soccombere. Oggi ebbero luogo i funerali. Il cadavere venne trasportato a Torre per essere ivi sepolto.

Sagra.

All'annuale sagra di s. Agnese vi fu un concorso straordinario, non mancarono le solite sanzole, che stordivano quei poveri ignoranti che si facevano leggere la vita. E dire che siamo al secolo XX!

Trasaghis

22 gennaio.

Arrivo del curato di Alessio

Latteria sociale.

E' un mese dacchè è arrivato ad Alessio in qualità di curato il M. R. Don Antonio Vidali. I buoni curaziani, che ebbero già a conoscere ed apprezzare le doti del loro nuovo Pastore allorchè in via provvisoria si trovò in mezzo a loro, gli fecero la più lieta e sincera accoglienza. Unanime fu il concorso degli abitanti che si portarono ad incontrarlo sul confine di Trasaghis-Alessio. Intervenero oltre i fabbricieri tutti i rappresentanti comunali del luogo, nonché il Reverendissimo Pievano di Cavazzo. Intervenne in corpo la banda musicale di Alessio che suonando allegramente accompagnò in paese il buon sacerdote. Sul volto di tutti si leggeva la più schietta allegria. Tutti si ripromettevano dal loro amatissimo curato copiosi frutti.

Nè le speranze vennero deluse; poichè nello spazio di poche settimane, oltre il disimpegno dei doveri sacerdotali s'accinse a farvi fiorire la democrazia cristiana coll'istituzione di due grandi opere la Cassa rurale e la Latteria sociale. A meglio riuscirci ha fatto appello al II Gruppo chiedendo un conferenziere in argomento, e fra breve, credo, questi sarà fra noi.

— Oh! non è per cedeste, disse vivamente Aubanon, il quale non si ingannò punto dell'impressione falsa che aveva fatto le sue parole sul magistrato. Io darei dieci volte tanto... se avessi... purchè non fosse accaduta questa storia.

— Spiegatevi signor Aubanon.

— Ebbene, riprese il buon uomo colla sua voce melliflua e parlando in fretta, io sono disperato di aver portato pregiudizio al giovane Senescal. E' certo per causa mia ch'egli è in prigione. Ora, quel Senescal è un buono e onesto ragazzo, incapace anche solo di un cattivo pensiero. Io ho detto che era il nemico di Pascal, ed è forse vero: ma accidempoli! cosa devono importare a me queste cose eh? Io ho ripetuto delle voci che correvano attorno, delle dicerie... Ma perchè ha minacciato Pascal, non ne viene che lo abbia poi ucciso. Quel ragazzo è accusato di un delitto che non ha commesso; lo giurerai, vedete signor giudice, metterei le mani nel fuoco... Senescal è innocente.

— Oh! oh! disse freddo freddo il giudice, abituato com'era a questi repentini cambiamenti d'opinione, frequenti nella gente di campagna. Ma io non domando di portare delle testimonianze contro Senescal; voglio solamente che ripetiate qui quello che m'avete ieri detto alla Sigonlette. Appartiene poi a me, è affare mio fare o non far uso delle vostre deposizioni.

— Ma... se volessi tacere? esclamò il vecchio, con un tono risoluto, diventando ancora più pallido.

— Diacnetti mio caro signor Aubanon, questo sta in voi, ma si troverà però il mezzo per aprirvi la bocca.

Dietro tale minaccia, Aubanon parve rassegnarsi, e con aria dolente ricominciò tutte le narrazioni che aveva già fatte, le confermò, ne esagerò anche un po' l'importanza, le ingrandì mettendo certi accenti di voce strani nel suo discorso. Fu chiaro, preciso, terribile.

Tuttavia, com'ebbe finito, dondolo il capo in aria di scontentezza, mentre tirava una presa di tabacco, disse al giudice: — In fede mia, si direbbe che non lo avete sul buon libro quel povero Giovanni!

Gli abitanti si dimostrano già favorvoli, almeno in maggioranza; quindi tanto l'una che l'altra istituzione si può ritenere un fatto compiuto.

Nulla dico della Cassa rurale; di solo che la latteria istituita coi debiti capitali e fornita di utensili di ultima perfezione in un Alessio che abbonda di bestiame bovino potrà primeggiare fra quelle della Provincia.

In Alessio da parecchi anni esiste una società operaia di M. S. Sarebbe bene che questa pure assumesse il carattere di società cattolica. Anche a questa penserà Don Antonio, come ha già pensato alla banda musicale per darle il carattere cattolico.

— Bravi, quelli di Alessio! Continuano pure a stare uniti intorno al Ministro di Signore, e conoscerete per prova come Sacerdote, senza l'uso di parole vanose e lusinghieri, al bene spirituale saprà accoppiare anche il bene materiale; conoscerete per prova come il Sacerdote restaurando tutto in Cristo sarà per apportatore di giustizia, di concordia, di pace e di benedizione.

Un popolano.

Tolmezzo

24 gennaio.

Orribile disgrazia.

La levatrice Cecilia Naiche d'anni 50 di Terzo, erasi recata ieri in montagna raccogliere legna. Nel ritorno forse verchiata dal peso, camminando sull'orlo di un burrone profondo 300 metri cadde dentro.

I famigliari impressionati dal ritardo uscirono per ricercarla ma una buona gubbe scoperta gli sorprese. La disgraziata donna giaceva in fondo al burrone col capo orribilmente sfraccellato. Suo luogo si recarono le autorità. Nino

Timau

24 gennaio.

Trentasei ore fra la neve.

Giorzi sono partita da qui una comitiva di alpini per fare dei rilievi in montagna. Dovendo rimanere assenti poche ore portarono seco che pochi veri. Sfortunata volle che durante la marcia fossero circondati da fitta nebbia. I soldati cercarono ogni mezzo per liberarsi da quella posizione, ma purtroppo alla nebbia si aggiunse anche l'oscurità della notte. Stanchi estenuati vagarono tutta la notte in cerca di un sentiero. Nel mattino seguente si accorsero della mancanza di 5 dei loro commilitoni e si misero subito a cercarli. Dopo un tratto di strada li trovarono assiderati. Prodigate le cure del caso si rimisero in marcia e dopo 36 ore giunsero in paese più morti che vivi.

Dai paesani e dai commilitoni che stavano in pensiero per la loro vita vennero accolti pietosamente.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Martedì 26 — s. Paola mat. Fiere e mercati della provincia. Martignacco.

La Festa Patronale

della Società Cattolica di M. Soccorso

Ieri la Società Cattolica solennizzò la sua 19.ma festa Patronale, all'Oratorio del Cristo. La S. Messa, alla presenza di gran numero di Soci, veniva celebrata dal R.mo Mons. Fedrigo. In Chiesa era esposto il ricco Vessillo della Società. Un gruppo di fanciulli della *Schola Cantorum* della parrocchia del SS. Redentore, accompagnati all'organo, cantarono dei inetti sacri.

Terminata la S. Messa il celebrante rivolse affettuose parole ai Soci, invitandoli ad imitare in tutto i S. Padri della Società, Gesù, Giuseppe, Maria, facendo voti che la Società progredisca s'accresca il numero dei soci, e dia buon esempio di sè presso la famiglia e la Società.

Indi i numerosi Soci presenti accostarono il proprio Vessillo alla sede sociale, ove il signor Presidente informò l'Adunanza degli auguri e voti fatti alla Società da S. S. Pio X con telegramma 8 dicembre 1903, e con calde parole

L'amico di Senescal, vestito con eleganza, con una foglia di edera all'occhiello del soprabito, fece un lieve inchino a Dalzon, con quella freddezza, con quella glaciale cortesia e flemma impertinente, che affettava da buon inglese com'era.

Il giudice lo invitò a sedere, e dopo aver esaminato un momento la figura simpatica e graziosa di quel giovane, che svelava però una fierezza di orgoglio veramente britannico, gli si rivolse per le prime domande di forma:

— Vogliate dirmi il vostro nome, cognome, età, luogo di nascita e la vostra professione.

Tiburzio Maudley, alzando la testa con vivacità, coll'occhietto rattenuto nella grinzia dell'occhiaia, guardò il giudice al volto, fiso, squadrandolo dall'alto al basso.

— Signore, ecco molte domande in un fiato solo. Ma ognuno in questo mestiere fa il suo mestiere come può o come vuole.

— Rispondete, ordinò il giudice.

— Giulio, Primo, Tiburzio Maudley ventiquattro anni, nato al Cairo.

— Ma voi non siete di nazionalità inglese?

(Continua)

raccomandati ai presenti che tutti i Soci, Effettivi ed Onorari, in corso d'anno procurino almeno un altro Socio. Infine venne dispensato a tutti i Soci un ricor-dino rafferante S. S. Pio X.

L'Assemblea generale del Sodalizio della Stampa.

Presenti 25 soci si tenne ieri l'assemblea generale del nostro Sodalizio Friulano della Stampa. A fungere da presidente dell'assemblea venne chiamato il prof. cav. L. Fracasetti, a segretario il sig. A. Tocchio.

La proposta del consiglio direttivo di sopprimere gli articoli 6 e 18 viene approvata. Non si approva invece la proposta di modificazione del secondo capoverso dell'art. 13, lasciandolo intatto come è, collaggiunta solo di un consigliere di turno che funga da vice-presidente.

Alia nomina delle cariche sociali, vi fu grande dispersione di voti, per mancanza di affiatamento. Riuscirono eletti a presidente cav. A. Romano, a consiglieri don E. Maruzzi, sig. A. Tocchio, E. Pagnutti, Italo Valerio, comm. Ugo Loschi.

Per le comunicazioni con la Carnia. Ieri la Camera di commercio spediva il seguente telegramma: Presidente Consiglio dei Ministri. Ministero Lavori Pubblici.

« Camera commercio Udine fa voti e raccomanda vivamente provvedasi regione Carnica rapido mezzo comunicazione col rimanente Friuli, come giustizia e interesse paese impongono. Presidente Morpurgo »

Legge metallurgici. Domenica 31 corr. sono indette le elezioni del consiglio direttivo della lega metallurgici. Le urne resteranno aperte dalle ore 2 alle ore 4 pom.

Anche i repubblicani si radunarono ieri in assemblea dalle ore 2 30 alle 5 pom. Anche essi votarono un ordine del giorno di plauso al voto dei Ragionieri, ed un voto alla Giunta per la municipalizzazione del pane.

L'assemblea dei socialisti. Sabato sera gli aderenti al circolo socialista si riunirono in assemblea e discussero sulla questione della municipalizzazione del pane.

Venne approvato un ordine del giorno deplorante la mancanza di studi da parte del Comune. Votarono pure un'altro ordine del giorno di plauso al Collegio dei Ragionieri per il loro voto tassò espresso perchè le forme democratiche di amministrazione vengano integrate dal più ampio controllo del pubblico.

Fuocherello. Ieri sera si sviluppò, in via Manin nel palazzo omonimo, un principio d'incendio. Accorsi i pompieri con poche secchie d'acqua allontanarono ogni pericolo.

L'audace furto di sabato notte. Il ripetersi incessante di questi audaci furti, commessi da sconosciuti in questi ultimi giorni nelle campagne, da seriamente a pensare se si trovasse di fronte ad una vasta e potente organizzazione di malviventi.

Sabato notte, questi eroi notturni, presero di mira la casa di cento Ghialina Pietro, macellaio, abitante in suburbia Prachiuso, poco lungi dal cavalcavia della linea ferroviaria Udine-Pontebba, e dopo aver asportata la inferriata della finestra ruppero i vetri e penetrarono nell'interno.

Indisturbati, poterono rubare sei chilogrammi di formaggio, 5 bottiglie di vino, 7 bottiglie di marsala, un impermeabile, una striaiana, un paio di pantaloni ed altri minuti oggetti.

Dopo aver messo in salvo quegli oggetti, i ladri ritornarono per prendere una macchina da cucire ed una doppietta, che avevano eccitate le loro cupidie voglie, ma vennero disturbati dal rumore che fece il figlio del proprietario, che si alzava, e si dettero alla fuga.

Il proprietario sceso, al piano terra, trovò la porta aperta e tutto sossopra. Del furto vennero avvertiti i carabinieri.

Speriamo che l'autorità saprà mettere le mani sopra questi individui e liberare la popolazione da questa genia.

Sul lavoro. La guardia medica del nostro ospedale prestò assistenza a Marcovich Luigi di anni 42, fu Giuseppe, da Cividale, operario alla ferriera, per schiacciamento e distacco totale dell'unguina dell'alluce del piede destro. La ferita l'ebbe sul lavoro. Guarirà in 15 giorni.

Deviamiento ferroviario a Cormons. Ieri alla stazione di Cormons due carri mentre manovravano lungo il binario che conduce ad Udine deviarono impedendo il passaggio al treno che arriva alla nostra stazione alle 12.50.

Si telegrafò al nostro capo stazione per l'invio di una macchina di soccorso. Per questo inconveniente il treno di Trieste subì un'ora di ritardo.

Circolo Filodrammatico del Carmine.

Il Circolo filodrammatico della Gioventù Cattolica del Carmine, costituitosi in società in una forma nuova, ma più sicura, più famigliare, più pacifica, basandosi solo sulle esigue contribuzioni pecuniarie dei singoli soci e nell'opera non solo gratuita, ma amorevolmente prestata dei giovani della parrocchia, ha voluto ieri sera dar principio alle rappresentazioni carnevalesche, con seria tenacità di propositi, collo sguardo fidente nell'orizzonte di una completa e serena civiltà puramente cattolica, avente per iscopo di prevenire le sciagure materiali e morali non solo dei poveri ma anche dei ricchi, cercando di allontanarli quanto più è possibile dal vizio, trattenendoli in divertimenti utili e di sani principi.

Dunque ieri sera, quei bravi giovanotti davanti ad un pubblico scelto rappresentarono il dramma in quattro atti del Zerbin intitolato: l'Innocente accusato dal reo con una correttezza e disinvoltura da parte di tutti, ma in special modo dal giovane Rizzi Carlo, che sostenne la parte di Anacleto in modo veramente ammirevole; e dal giovane Cantoni Pietro che si immedesimò a perfezione nella parte del vecchio Fernando.

Tenne seguito la brillante farsa in un atto intitolata Il casino di campagna. Coraggio, o giovani, perseverate nella vostra azione, azione eminentemente cattolica, e siate certi non sarà infruttuoso il vostro operato! Lino.

Beneficenza. L'onorevole Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine ha versato la cospicua somma di L. 1300 all'amministrazione dell'Ospizio Tomadini a vantaggio degli orfanelli.

La Direzione nell'ammirare tanta generosità e deferenza ringrazia sentitamente.

Per l'erigendo ospizio cronici: Nella circostanza della morte del sig. dott. Luigi Braida la locale Cassa di Risparmio ha ricevuto le seguenti offerte: Lire 10 dagli impiegati della Agenzia Riunione Adriatica di Udine, 1. 5 dal sig. Nicolò Degani.

Ricreatore festivo Udinese. L'onorevole Consiglio della Cassa di Risparmio elargì lire 40 per questi cari 200 bambini che ne rendono le più vive grazie. E fece opera eminentemente sociale e santa col venire in soccorso d'un Istituto che ha per scopo di diminuire le tremende conseguenze che porta in mezzo al popolo il vizio festivo causa di tanto abbruttimento e di desolazione per le famiglie.

Ora se coll'aiuto dei migliori cittadini arriviamo a convincere ed abituare questi figliuoli nell'acquisto di quelle virtù ed abitudini che rendono più utile ed amabile la vita pur rinforzando la loro salute e ricreandoli, noi avremo risparmiato infinite miserie inenarrabili dolori. Chi non ci aiuterà a prevenire le sciagure dei poveri? Intanto i bambini accorrono da tutta Udine, in tale numero che l'area ed i locali divengono piccoli, ma noi speriamo che la Provvidenza ci venga in soccorso. La Direzione.

Offerte pervenute per i bambini del Ricreatore festivo Udinese presso le librerie di Bardusco, Gambierasi, Tosolini, Zorzi, Patronato e casa v. Grazzano 40. N. N. L. 30, un sacerdote 50, Co. Caterina Salvagnini De Brandis 5, Signora Purusina Giustina 5, Zorzi R. 5, Signora Camilla Pacile 2, F.lli De Pauli in morte di Luigi Braida 2, N. N. L. 0.25, Signora Pressani L. 5.

La Direzione rende le più vive grazie. Camera di Commercio di Udine. Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 23 gennaio 1904:

Table with 2 columns: Rendita and Amici. Values include 5 0/0, 3 1/2 0/0, 3 0/0, L. 102.56, 101.42, 74.50.

Table with 2 columns: Banca d'Italia and Ferrovie Meridionali. Values include L. 1126.25, 730.75, 468.25.

Table with 2 columns: Ferrov. Udine-Pontebba and Meridionali. Values include L. 510.—, 358.25, 509.50, 358.—, 515.—.

Table with 2 columns: Fondiaria Banca It. and Cassa r., Milano. Values include L. 51950., 509.50, 511.75, 519.50, 507.75, 518.50.

Table with 2 columns: Cambi (cheques - a vista). Values include L. 100.02, 25.19, 122.92, 104.95, 265.16, 98.80, 5.15, 22.70.

Table with 2 columns: Francia (oro) and Londra (sterline). Values include L. 100.02, 25.19, 122.92, 104.95, 265.16, 98.80, 5.15, 22.70.

Table with 2 columns: Estrazione del R. Lotto del 23 gennaio 1904. Values include VENEZIA 44, 41, 1, 78, 14.

Table with 2 columns: BARI, FIRENZE, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO. Values include 72, 19, 21, 36, 78, 78, 9, 61, 19, 20, 35, 5, 56, 54, 4, 87, 65, 34, 47, 76, 21, 75, 27, 58, 37, 23, 2, 72, 35, 4, 81, 66, 61, 80, 54.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 17 al 23 gennaio.

Table with 2 columns: Nascite and Morti. Values include Nati vivi maschi 8, femmine 12, morti 1, Esposti —, Totale N. 21.

Pubblicazioni di matrimonio

Pietro Deiusi muratore con Amabile Sgobino contadina — Giovanni Beltrame fornaciaio con Virginia Degano casalinga — Umberto De Vitt bandajo con Ernesta Anzil setaiuola — Gioacchino Ronco agricoltore con Rosa Fattori casalinga — Giuseppe Sacher agricoltore con Caterina Cantoni contadina — Ismaele Flaibani modellatore con Cecilia Colla casalinga — Giovanni Oblak bottajo con Angelina Carpani casalinga — Antonio Barbetti fabbro con Chiara Passarini operaia di cotonificio — Giovanni Todon agricoltore con Angiola Ambrosino contadina — Nereo Darvini falegname con Caterina Giavarini serva — Raffaele Capasso studente con Giuseppa Zerola civile — Umberto Del Zotto selcino con Argentina Florito contadina — Pietro Cattaruzzi portalettere con Teresa Esente casalinga — Carlo Varmo pittore con Rosa Pagnutti sarta — Giosuè Giusto agricoltore con Caterina Franzolini contadina — Giovanni Sturm merciaio ambulante con Caterina Di Sandri casalinga — Carlo De Martin operaio di ferriera con Regina Croattini operaia.

Matrimoni

Angelo Plaiuo cordajo con Caterina Franzolini casalinga — Eugenio Sanvidotti calzajo con Teresa Deison setaiuola.

Morti a domicilio

Giuseppe Pilosio fu Pietro d'anni 80 filatoiaio — Costanza Gnesutta-Fabris fu Sante d'anni 75 cucitrice — Nob. cav. Carlo de Siebert fu Amedeo d'anni 79 r. pensionato — Dott. Luigi Braida fu Carlo d'anni 45 possidente — Sante Piasentier di Luigi d'anni 20 servo — Teodolinda De Luca fu Luigi d'anni 27 setaiuola — Teresa Zorzutto di Leonardo di mesi 3 — Giovanni Pasqualini di Pietro di mesi 2 e giorni 19 — Vittorio Del Mestre di Lino-Clemente d'anni 2 e mesi 2 — Maria Manzoni fu Valentino d'anni 79 suora nell'Istituto Renati — Teodolinda Papparotti di Martino d'anni 3 e mesi 9 — Silvio Pagoni d'anni 5 — Maria Della Bianca di Enrico-Giovanni d'anni 1 e mesi 11 — Ester Ernano di giorni 7 — Guido Bulfoni di Paolino di mesi 1 e giorni 25.

Morti nell'Ospitale Civile

Giovanni Ederle di Teobaldo d'anni 2 e mesi 9 — Teresa Franz-Colle fu Nicolò d'anni 66 contadina — Anna Padini-Perisotto fu Michele d'anni 74 lavandaia — Giovanna Treleani-Barbieri fu Francesco d'anni 42 casalinga — Adamo d'Este fu Liberale d'anni 71 facchino — Gemino Franz di Ferdinando di giorni 11.

Morti nell'Ospizio Esposti

Aurelio Verucci di mesi 2 e giorni 22. Totale N. 22 — dei quali 1 non appartenenti al Comune di Udine.

Sac. Edoardo Marovazzi Direttore resp. N. 617

MUNICIPIO DI UDINE

Tassa sui velocipedi.

Si avvertono i contribuenti la tassa sopra indicata che dovranno presentare al R. Ufficio di verificazione dei pesi e misure, sito in Piazza Mercatoruovo 4, i velocipedi denunciati o meno, per essere muniti dell'apposito contrassegno, e per il pagamento della rispettiva tassa, e ciò in relazione al disposto degli articoli 18 e 20 del regolamento 16 dicembre 1897 N. 540 per l'esecuzione della Legge 22 luglio 1897 N. 318.

I contribuenti si presenteranno secondo l'ordine seguente:

Quelli i cui cognomi incominciano con le lettere A, B nei di 6, 8, 9 febbraio; Quelli i cui cognomi incominciano con le lettere C, D nei giorni 10, 12, 13 id.; Quelli i cui cognomi incominciano con le lettere E, F, G, H, I, K, L nei giorni 15, 17, 18 id.; Quelli i cui cognomi incominciano con le lettere M, N, O nei giorni 19, 20, 22 id.; Quelli i cui cognomi incominciano con le lettere P, Q, R nei giorni 23, 24, 25 id.; Quelli i cui cognomi incominciano con le lettere S, T, U, V, Z nei giorni 26, 27, 29 id.

Avvertesi che l'orario è dalle 9.30 alle 12 e dalle 14 alle 15. Udine, 19 gennaio 1904.

Per il Sindaco E. FRANCESCHINIS

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE

Premi 1500 PER

Lire 40,000.00

Prossima Estrazione

I premi sono visibili dalle ore 9 alle 19

nei locali Giacomelli - Piazza Mercatoruovo

I PREMI

sono convertibili in danaro

I biglietti da Lire UNA sono ottenibili alla sede del Comitato via Prefettura 11 — presso la Cassa di Risparmio di Udine nonchè presso le Banche e Cambiovalute di Città e Provincia.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Udine, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nel caso di clorosi, oligiemie e segnatamente nella cachessia palustre. »

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

D. G. RIVA UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1870

PIANOFORTI

Armoniums

Organi

Americani

Piani Melodici — Piani a cilindro

Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENITA — NOLEGGIO — SCAMBIO

Gabinetto odontoiatrico

del Chirurgo Mco Dentista

Alberto Raffaelli UDINE

Piazza Mercatoruovo (ex S. Giacomo) N. 3

PREMIATO

con MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione regionale di Udine e con MEDAGLIA D'ORO E CROCE AL MERITO all'Esposizione Internazionale Campionaria di Roma 1903.

Riceve dalle 9 ant. alle 5 pom.

La nostra Tipografia

La nostra Tipografia, opera di carattere pubblico, ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfacimento si lusinga continuato appoggio. E la stessa è in grado di assumere

Qualunque commissione.

Quindi i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricere ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale; i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrammi, ecc.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.

LA DIGESTIONE REGOLARE

si ottiene ottimamente secondo il giudizio di autorità mediche con le Pillele di Flatulina del Dott. ROOS le quali danno splendidi risultati nella flatulenza, acidità e pirosi. Sentite originali dal 1830 reperibili in ogni farmacia. Questo giornale presso KAYSER & BAUER Milano.



AVVISO

La Cantina Ditta Morassutti fu Paolo San Vito al Tagliamento OFFRE

ai Signori Osti, ed Albergatori, alle Spettabili Cooperative di consumo ed a quanti potrebbero approfittarne, ottimo vino bianco e nero a prezzi straordinariamente miti.

Per distanze inferiori ai 25 chilometri e per quantità minime di 25 Bottiglie essa s'assume il trasporto del vino, al domicilio del compratore.

FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROILLI



PREMIATE con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battute, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

Pagamenti in rate annuali

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

Avviso agli interessati.

La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatoruovo tiene uno svariato deposito di arredi di Chiesa

in metallo argentato, dorato e nichelato. Quest'ultimo resistente bianco e lucente contro ogni acido costa anche meno degli altri. Lampade candelieri ecc. palma di fiori e quant'altro occorre per chiesa e per famiglia per uso privato.

Forni castiglioni che cuociono qualsiasi cosa con poco combustibile.

Prezzi meravigliosamente discreti.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta ACHILLE BANFI, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è abbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Venirsi presso tutti i principali Droghieri, Farmacie, Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Specialità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.49	A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17	O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17. —	<i>Udine Cividale</i>			
O. 17.30	22.16	O. 18.37	23.25	M. 9.5	9.32	M. 6.35	7.02
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.20	M. 11.40	12.07	M. 9.45	10.10
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		<i>Udine Cividale</i>		<i>Cividale Udine</i>	
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
D. 7.58	9.55	D. 9.25	11. —	M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	<i>Udine Trieste</i>			
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	M. 7.10	D. 9.01	10.40	
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 13.16	O. 6.46	13.43	
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>	
O. 5.25	8.45	D. 9.25	11.16	M. 19.25	D. 20.31	—	
O. 8. —	10.40	M. 9. —	12.50	<i>Udine Venezia</i>			
M. 15.42	19.46	O. 17.30	20. —	<i>S. Giorgio Venezia</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
D. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32	M. 7.50	D. 8.04	10. —	
<i>Casarsa Spilim.</i>		<i>Spilim. Casarsa</i>		<i>Udine Venezia</i>		<i>Venezia Udine</i>	
O. 8.15	10. —	O. 8.15	8.59	M. 13.16	M. 14.15	13.20	
M. 14.35	15.35	M. 13.15	14. —	M. 17.56	D. 13.57	21.30	
O. 18.40	19.35	O. 17.30	18.10	<i>ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE</i>			

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.35 - S. T. 8.40 11.40 15.15 18. —
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18. — arr. a S. Daniele 10. — 13. — 16.35 19.20
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. F. 9. — 8. — 10.55 15.30 14.25 17.1

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.



OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI



F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Scramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Appareti d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addoppi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Si acquistano arredi e paramenti fuori d'uso.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta

GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.